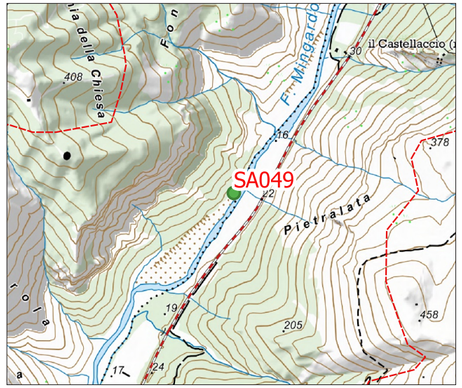
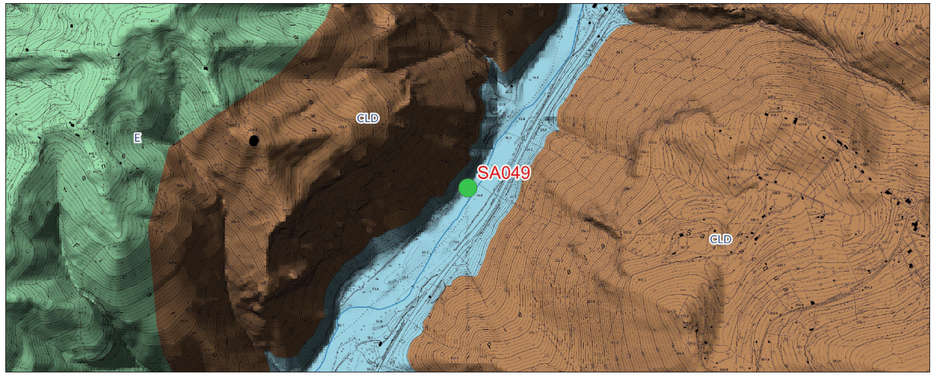
049 Forra del Mingardo

Profonda forra la cui evoluzione geomorfologica è controllata da motivi strutturali associati alla struttura di Monte Bulgheria.



Provincia / CM	Salerno
Comune	Centola
Località	Valle Mingardo
Foglio IGM 1:50.000	519
Coordinata x	528359
Coordinata y	4434838
Latitudine	40°3'47,96"N
Longitudine	15°19'57,ll"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	si
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	secondaria
faunistica	
naturalistica	secondaria
paesaggistica	secondaria
storica	
turistica	



Panoramica della Forra del Mingardo dai tornanti della SP 66.



Versanti di faglia evoluti per recessione rettilineo parallela nella forra del Mingardo (da Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni: http://www.cilentoediano.it/it/node/1105).

La forra incisa del fiume Mingardo, detta anche “gola del Diavolo”, ad ovest del massiccio carbonatico del Monte Bulgheria è un esempio di forra susseguente. Tale caratteristica deriva dal condizionamento dell’assetto tettonico nel suo sviluppo, per cui il corso d’acqua risulta controllato dai sistemi di faglie esistenti. Le acque drenate, pur continuando ad alimentare il corso, sarebbero in parte scaricate nel sistema sotterraneo. Essa prende forma a partire dall’abitato di San Severino di Centola e si prolunga per 6 km tra le dorsali di Monte Croce del Calvario e Monte Sant’Antonio, ad est, e Monte Chiancone, ad ovest. A poco più di 1 km dalla foce la gola si apre formando un’esigua piana alluvionale costiera. Nel tratto considerato, il reticolo idrografico è impostato principalmente sui calcari giurassico-cretacei, a giacitura pressoché subverticale, e subordinatamente su depositi conglomeratici attribuibili al Pleistocene inferiore (Formazione di Centola), e segue generalmente linee tettoniche. La forra si presenta con pareti subverticali (dislivello medio 400 m tra le creste e il fondovalle) e con un andamento rettilineo, testimonianza di un controllo tettonico dell’area. Nella gola vi sono esempi di versanti di faglia profondamente dissecati da corsi d’acqua trasversali, per cui l’originario piano di faglia, già evoluto per arretramento parallelo (recessione rettilineo-parallela) è ridotto a residue faccette triangolari. Tali evidenze confermano il deciso controllo esercitato dalle faglie in quest’area, probabilmente prima ribassata e successivamente rimodellata dalla morfogenesi fluviale. Il piccolo graben potrebbe essersi definito nel Pleistocene medio, in seguito alla riattivazione di faglie normali, probabilmente individuatesi in fasi tettoniche precedenti. Una visione panoramica della forra è possibile lungo i tornanti della SP 66 che da Licusati si dirige verso l’alveo del Mingardo, connettendosi alla Strada regionale Mingardina (ex SS 562 dir. Mingardina).